

ANNO DELLA FEDE

Indetto da

Benedetto XVI

11 Ottobre 2012 – 24 Novembre 2013



Catechismo della Chiesa Cattolica

SEZIONE SECONDA:

LA PROFESSIONE DELLA FEDE CRISTIANA

Dal n° 659 al n° 682

Istituto “Santa Famiglia”
Referenti per Rimini

-
- **Assistente Diocesano: Don Giovanni VACCARINI**
Tel. 0541.373185 – E-mail: parroco@parrocchiamiramare.org
 - **Alfio e Mimma ROSSI**
Tel. 0541.785653 E-mail: alfioemimma75@libero.it
 - **Sergio e Antonella BRUSCHI**
Tel. 0541.785067 – E-mail: fambruschi@teletu.it
 - **Nino e Loretta LUZIO**
Tel. 0541.774447 E-mail: ninoelori@gmail.com

Sito: www.istitutosantafamigliarimini.it

Fascicolo 8

I FASCICOLI DEL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

verranno messi a disposizione
presso la Parrocchia di San Giovanni Battista di Rimini
in occasione dell'Adorazione notturna di:

Sabato 6 Ottobre	2012	Fascicolo 1 Articolo 1 Paragrafo 1 - 2
Sabato 3 Novembre	2012	Fascicolo 2 Articolo 1 Paragrafo 3 - 4
Sabato 1 Dicembre	2012	Fascicolo 3 Articolo 1 Paragrafo 5 – 6 - 7
Sabato 5 Gennaio	2013	Fascicolo 4 Articolo 2 Articolo 3 Paragrafo 1
Sabato 2 Febbraio	“	Fascicolo 5 Articolo 3 Paragrafo 2 - 3
Sabato 2 Marzo	“	Fascicolo 6 Articolo 4 Paragrafo 1 – 2 - 3
Sabato 6 Aprile	“	Fascicolo 7 Articolo 5 Paragrafo 1 - 2
Sabato 4 Maggio	“	Fascicolo 8 Articolo 6 Articolo 7

IN SINTESI

680 *Cristo Signore regna già attraverso la Chiesa, ma tutte le cose di questo mondo non gli sono ancora sottomesse. Il trionfo del Regno di Cristo non avverrà senza un ultimo assalto delle potenze del male.*

681 *Nel Giorno del Giudizio, alla fine del mondo, Cristo verrà nella gloria per dare compimento al trionfo definitivo del bene sul male che, come il grano e la zizzania, saranno cresciuti insieme nel corso della storia.*

682 *Cristo glorioso, venendo alla fine dei tempi a giudicare i vivi e i morti, rivelerà la disposizione segreta dei cuori e renderà a ciascun uomo secondo le sue opere e secondo l'accoglienza o il rifiuto della grazia.*

Sabato 1 Giugno	2013	Fascicolo 9 Articolo 8
Sabato 6 Luglio	“	Fascicolo 10 Articolo 9 Paragrafo 1 - 2
Sabato 3 Agosto	“	Fascicolo 11 Articolo 9 Paragrafo 3 - 4
Sabato 7 Settembre	“	Fascicolo 12 Articolo 9 Paragrafo 5 - 6
Sabato 5 Ottobre	“	Fascicolo 13 Articolo 10 Articolo 11
Sabato 2 Novembre	“	Fascicolo 14 Articolo 12

**Dalla Lettera Apostolica “Porta Fidei”
del Sommo Pontefice Benedetto XVI
con la quale si indice l’Anno della Fede**

11. Per accedere a una conoscenza sistematica dei contenuti della fede, tutti possono trovare nel Catechismo della Chiesa Cattolica un sussidio prezioso ed indispensabile. Esso costituisce uno dei frutti più importanti del Concilio Vaticano II. Nella Costituzione Apostolica Fidei depositum, non a caso firmata nella ricorrenza del trentesimo anniversario dell’apertura del Concilio Vaticano II, il Beato Giovanni Paolo II scriveva: “Questo Catechismo apporterà un contributo molto importante a quell’opera di rinnovamento dell’intera vita ecclesiale... Io lo riconosco come uno strumento valido e legittimo al servizio della comunione ecclesiale e come una norma sicura per l’insegnamento della fede” [21].

IL CREDO

SIMBOLO DEGLI APOSTOLI

Io credo in Dio, Padre Onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

4,5] e il segreto dei cuori [Cf __ Mt 11,20-24; 678 __ Mt 12,41-42]. Allora verrà condannata l'incredulità colpevole che non ha tenuto in alcun conto la grazia offerta da Dio. L'atteggiamento verso il prossimo rivelerà l'accoglienza o il rifiuto della grazia e dell'amore divino [Cf __ Mt 5,22; __ Mt 7,1-5]. Gesù dirà nell'ultimo giorno: "Ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (__ Mt 25,40).

679 Cristo è Signore della vita eterna. Il pieno diritto di giudicare definitivamente le opere e i cuori degli uomini appartiene a lui in quanto Redentore del mondo. Egli ha "acquisito" questo diritto con la sua croce. Anche il Padre "ha rimesso ogni giudizio al Figlio" (__ Gv 5,22) [Cf __ Gv 5,27; 679 __ Mt 25,31; __ At 10,42; __ At 17,31; __ 2Tm 4,1]. Ora, il Figlio non è venuto per giudicare, ma per salvare [Cf __ Gv 3,17] e per donare la vita che è in lui [Cf __ Gv 5,26]. È per il rifiuto della grazia nella vita presente che ognuno si giudica già da se stesso, [Cf __ Gv 3,18; __ Gv 12,48] riceve secondo le sue opere [Cf __ 1Cor 3,12-15] e può anche condannarsi per l'eternità rifiutando lo Spirito d'amore [Cf __ Mt 12,32; __ Eb 6,4-6; __ Eb 10,26-31].

dell'apostasia dalla verità. La massima impostura religiosa è quella dell'Anti-Cristo, cioè di uno pseudo-messianismo in cui l'uomo glorifica se stesso al posto di Dio e del suo Messia venuto nella carne [Cf __ 2Ts 2,4-12; 675 __ 1Ts 5,2-3; __ 2Gv 1,7; __ 1Gv 2,18; __ 1Gv 2,22].

676 Questa impostura anti-cristica si delinea già nel mondo ogniquale si pretende di realizzare nella storia la speranza messianica che non può esser portata a compimento che al di là di essa, attraverso il giudizio escatologico; anche sotto la sua forma mitigata, la Chiesa ha rigettato questa falsificazione del Regno futuro sotto il nome di “millenarismo”, [Cf Congregazione per la Dottrina della Fede, Decreto del 19 luglio 1944, De Millenarismo: Denz. - Schön. , 3839] soprattutto sotto la forma politica di un messianismo secolarizzato “intrinsecamente perverso” [Cf Pio XI, Lett. enc. Divini Redemptoris, che condanna il “falso misticismo” di questa “contraffazione della redenzione degli umili”; Conc. Ecum. Vat. II, Gaudium et spes, 20-21. [Cf __ Ap 19,1-9] Cf __ Ap 19, 1-9].

677 La Chiesa non entrerà nella gloria del Regno che attraverso quest'ultima Pasqua, nella quale seguirà il suo Signore nella sua morte e Risurrezione [Cf __ Ap 13,8]. Il Regno non si compirà dunque attraverso un trionfo storico della Chiesa [Cf __ Ap 20,7-10] secondo un progresso ascendente, ma attraverso una vittoria di Dio sullo scatenarsi ultimo del male [Cf __ Ap 21,2-4] che farà discendere dal cielo la sua Sposa [Cf __ Ap 20,12]. Il trionfo di Dio sulla rivolta del male prenderà la forma dell'ultimo Giudizio [Cf __ 2Pt 3,12-13] dopo l'ultimo sommovimento cosmico di questo mondo che passa [Cf __ Dn 7,10; __ Gl 3-4; 677 __ MI 3,19].

II. Per giudicare i vivi e i morti

678 In linea con i profeti [Cf __ Mt 3,7-12] e Giovanni Battista [Cf __ Mc 12,38-40] Gesù ha annunciato nella sua predicazione il Giudizio dell'ultimo Giorno. Allora saranno messi in luce la condotta di ciascuno [Cf __ Lc 12,1-3; __ Gv 3,20-21; __ Rm 2,16; 678 __ 1Cor

CREDO DI NICEA-COSTANTINOPOLI

CREDO IN UN SOLO DIO, PADRE ONNIPOTENTE,
CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA,
DI TUTTE LE COSE VISIBILI E INVISIBILI.

CREDO IN UN SOLO SIGNORE GESÙ CRISTO,
UNIGENITO FIGLIO DI DIO,
NATO DAL PADRE PRIMA DI TUTTI I SECOLI:
DIO DA DIO, LUCE DA LUCE,
DIO VERO DA DIO VERO,
GENERATO E NON CREATO,
DELLA STESSA SOSTANZA DEL PADRE;
PER MEZZO DI LUI TUTTE LE COSE
SONO STATE CREATE.
PER NOI UOMINI E PER LA NOSTRA SALVEZZA
DISCESE DAL CIELO,
E PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO
SI È INCARNATO NEL SENO DELLA VERGINE MARIA
E SI È FATTO UOMO.
FU CROCIFISSO PER NOI SOTTO PONZIO PILATO,
MORÌ E FU SEPOLTO.

IL TERZO GIORNO È RISUSCITATO,
SECONDO LE SCRITTURE,
È SALITO AL CIELO, SIEDE ALLA DESTRA DEL PADRE.
E DI NUOVO VERRÀ, NELLA GLORIA
PER GIUDICARE I VIVI E I MORTI,
E IL SUO REGNO NON AVRÀ FINE.

CREDO NELLO SPIRITO SANTO,
CHE È SIGNORE E DÀ LA VITA,
E PROCEDE DAL PADRE E DAL FIGLIO.
CON IL PADRE E IL FIGLIO
È ADORATO E GLORIFICATO,
E HA PARLATO PER MEZZO DEI PROFETI.

CREDO LA CHIESA,
UNA SANTA CATTOLICA E APOSTOLICA.

PROFESSO UN SOLO BATTESIMO
PER IL PERDONO DEI PECCATI.
ASPETTO LA RISURREZIONE DEI MORTI
E LA VITA DEL MONDO CHE VERRÀ.

AMEN.

Articolo 6

“GESU' SALI' AL CIELO, SIEDE ALLA DESTRA DI DIO PADRE ONNIPOTENTE”

659 “Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio” (_ Mc 16,19). Il Corpo di Cristo è stato glorificato fin dall'istante della sua Risurrezione, come lo provano le proprietà nuove e soprannaturali di cui ormai gode in permanenza [Cf _ Lc 24,31; _ Gv 20,19; 659 _ Gv 20,26]. Ma durante i quaranta giorni nei quali egli mangia e beve familiarmente con i suoi discepoli [Cf _ At 10,41] e li istruisce sul Regno, [Cf _ At 1,3] la sua gloria resta ancora velata sotto i tratti di una umanità ordinaria [Cf _ Mc 16,12; _ Lc 24,15; _ Gv 20,14-15; _ Gv 21,4]. L'ultima apparizione di Gesù termina con l'entrata irreversibile della sua umanità nella gloria divina simbolizzata dalla nube [Cf _ At 1,9; cf anche _ Lc 9,34-35; _ Es 13,22] e dal cielo [Cf _ Lc 24,51] ove egli siede ormai alla destra di Dio [Cf _ Mc 16,19; 659 _ At 2,33; _ At 7,56; cf anche _ Sal 110,1]. In un modo del tutto eccezionale ed unico egli si mostrerà a Paolo “come a un aborto” (_ 1Cor 15,8) in un'ultima apparizione che costituirà apostolo Paolo stesso [Cf _ 1Cor 9,1; _ Gal 1,16].

660 Il carattere velato della gloria del Risorto durante questo tempo traspare nelle sue misteriose parole a Maria Maddalena: “Non sono ancora salito al Padre: ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro” (_ Gv 20,17). Questo indica una differenza di manifestazione tra la gloria di Cristo risorto e quella di Cristo esaltato alla destra del Padre. L'avvenimento ad un tempo storico e trascendente dell'Ascensione segna il passaggio dall'una all'altra.

661 Quest'ultima tappa rimane strettamente unita alla prima, cioè alla discesa dal cielo realizzata nell'Incarnazione. Solo colui che è “uscito dal Padre” può far ritorno al Padre: Cristo [Cf _ Gv 16,28]. “Nessuno è mai salito al cielo fuorché il Figlio dell'uomo che è

La venuta gloriosa di Cristo, speranza di Israele

673 Dopo l'Ascensione, la venuta di Cristo nella gloria è imminente, [Cf _ Ap 22,20] anche se non spetta a noi “conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta” (_ At 1,7) [Cf _ Mc 13,32]. Questa venuta escatologica può compiersi in qualsiasi momento [Cf _ Mt 24,44; _ 1Ts 5,2] anche se essa e la prova finale che la precederà sono “impedite” [Cf _ 2Ts 2,3-12].

674 La venuta del Messia glorioso è sospesa in ogni momento della storia [Cf _ Rm 11,31] al riconoscimento di lui da parte di “tutto Israele” (_ Rm 11,26; 674 _ Mt 23,39) a causa dell’“indurimento di una parte” (_ Rm 11,25) nell'incredulità [Cf _ Rm 11,20] verso Gesù. San Pietro dice agli Ebrei di Gerusalemme dopo la Pentecoste: “Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù. Egli dev'esser accolto in cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, come ha detto Dio fin dall'antichità, per bocca dei suoi santi profeti” (_ At 3,19-21). E san Paolo gli fa eco: “Se infatti il loro rifiuto ha segnato la riconciliazione del mondo, quale potrà mai essere la loro riammissione se non una risurrezione dai morti?” (_ Rm 11,15). “La partecipazione totale” degli Ebrei (_ Rm 11,12) alla salvezza messianica a seguito della partecipazione totale dei pagani [Cf _ Rm 11,25; _ Lc 21,24] permetterà al Popolo di Dio di arrivare “alla piena maturità di Cristo” (_ Ef 4,13) nella quale “Dio sarà tutto in tutti” (_ 1Cor 15,28).

L'ultima prova della Chiesa

675 Prima della venuta di Cristo, la Chiesa deve passare attraverso una prova finale che scuoterà la fede di molti credenti [Cf _ Lc 18,8; _ Mt 24,12]. La persecuzione che accompagna il suo pellegrinaggio sulla terra [Cf _ Lc 21,12; _ Gv 15,19-20] svelerà il “Mistero di iniquità” sotto la forma di una impostura religiosa che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi, al prezzo

la sua presenza attraverso i segni miracolosi [Cf __ Mc 16,17-18] che ne accompagnano l'annuncio da parte della Chiesa [Cf __ Mc 16,20].

... nell'attesa che tutto sia a lui sottomesso

671 Già presente nella sua Chiesa, il Regno di Cristo non è tuttavia ancora compiuto “con potenza e gloria grande” (__ Lc 21,27) [Cf __ Mt 25,31] mediante la venuta del Re sulla terra. Questo Regno è ancora insidiato dalle potenze inique, [Cf __ 2Ts 2,7] anche se esse sono già state vinte radicalmente dalla Pasqua di Cristo. Fino al momento in cui tutto sarà a lui sottomesso, [Cf __ 1Cor 15,28] “fino a che non vi saranno i nuovi cieli e la terra nuova, nei quali la giustizia ha la sua dimora, la Chiesa pellegrinante, nei suoi sacramenti e nelle sue istituzioni, che appartengono all'età presente, porta la figura fugace di questo mondo, e vive tra le creature, le quali sono in gemito e nel travaglio del parto sino ad ora e attendono la manifestazione dei figli di Dio” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 48]. Per questa ragione i cristiani pregano, soprattutto nell'Eucaristia [Cf __ 1Cor 11,26] per affrettare il ritorno di Cristo [Cf __ 2Pt 3,11-12] dicendogli: “Vieni, Signore” (__ 1Cor 16,22; __ Ap 22,17; __ Ap 22,20).

672 Prima dell'Ascensione Cristo ha affermato che non era ancora il momento del costituirsi glorioso del Regno messianico atteso da Israele, [Cf __ At 1,6-7] Regno che doveva portare a tutti gli uomini, secondo i profeti, [Cf __ Is 11,1-9] l'ordine definitivo della giustizia, dell'amore e della pace. Il tempo presente è, secondo il Signore, il tempo dello Spirito e della testimonianza, [Cf __ At 1,8] ma anche un tempo ancora segnato dalla “necessità” (__ 1Cor 7,26) e dalla prova del male, [Cf __ Ef 5,16] che non risparmia la Chiesa [Cf __ 1Pt 4,17] e inaugura i combattimenti degli ultimi tempi [Cf __ 1Gv 2,18; __ 1Gv 4,3; __ 1Tm 4,1]. È un tempo di attesa e di vigilanza [Cf __ Mt 25,1-13; 672 __ Mc 13,33-37].

disceso dal cielo” (__ Gv 3,13) [Cf __ Ef 4,8-10]. Lasciata alle sue forze naturali, l'umanità non ha accesso alla “Casa del Padre” (__ Gv 14,2), alla vita e alla felicità di Dio. Soltanto Cristo ha potuto aprire all'uomo questo accesso “per darci la serena fiducia che dove è lui, Capo e Primogenito, saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria” [Messale Romano, Prefazio dell'Ascensione I].

662 “Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me” (__ Gv 12,32). L'elevazione sulla croce significa e annunzia l'elevazione dell'Ascensione al cielo. Essa ne è l'inizio. Gesù Cristo, l'unico Sacerdote della nuova ed eterna Alleanza, “non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo. . . , ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore” (__ Eb 9,24). In cielo Cristo esercita il suo sacerdozio in permanenza, “essendo egli sempre vivo per intercedere” a favore di “quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio” (__ Eb 7,25). Come “sommo sacerdote dei beni futuri” (__ Eb 9,11) egli è il centro e l'attore principale della Liturgia che onora il Padre nei cieli [Cf __ Ap 4,6-11].

663 Cristo, ormai, siede alla destra del Padre. “Per destra del Padre intendiamo la gloria e l'onore della divinità, ove colui che esisteva come Figlio di Dio prima di tutti i secoli come Dio e consustanziale al Padre, s'è assiso corporalmente dopo che si è incarnato e la sua carne è stata glorificata” [San Giovanni Damasceno, De fide orthodoxa, 4, 2, 2: PG 94, 1104D].

664 L'essere assiso alla destra del Padre significa l'inaugurazione del regno del Messia, compimento della visione del profeta Daniele riguardante il Figlio dell'uomo: “ [Il Vegliardo] gli diede potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano; il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai, e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto” (__ Dn 7,14). A partire da questo momento, gli Apostoli sono divenuti i testimoni del “Regno che non avrà fine” [Simbolo di Nicea-Costantinopoli].

665 *L'Ascensione di Cristo segna l'entrata definitiva dell'umanità di Gesù nel dominio celeste di Dio da dove ritornerà , [Cf __ At 1,11] ma che nel frattempo lo cela agli occhi degli uomini [Cf __ Col 3,3].*

666 *Gesù Cristo, Capo della Chiesa, ci precede nel Regno glorioso del Padre perché noi, membra del suo Corpo, viviamo nella speranza di essere un giorno eternamente con lui.*

667 *Gesù Cristo, essendo entrato una volta per tutte nel santuario del cielo, intercede incessantemente per noi come il mediatore che ci assicura la perenne effusione dello Spirito Santo.*

“DI LA' VERRA' A GIUDICARE I VIVI E I MORTI”**I. Egli ritornerà nella gloria****Cristo regna già attraverso la Chiesa. . .**

668 “Per questo Cristo è morto e ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi” (__ Rm 14,9). L'Ascensione di Cristo al cielo significa la sua partecipazione, nella sua umanità, alla potenza e all'autorità di Dio stesso. Gesù Cristo è Signore: egli detiene tutto il potere nei cieli e sulla terra. Egli è “al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione” perché il Padre “tutto ha sottomesso ai suoi piedi” (__ Ef 1,21-22). Cristo è il Signore del cosmo [Cf __ Ef 4,10; __ 1Cor 15,24; 668 __ 1Cor 15,27-28] e della storia. In lui la storia dell'uomo come pure tutta la creazione trovano la loro “ricapitolazione”, [Cf __ Ef 1,10] il loro compimento trascendente.

669 Come Signore, Cristo è anche il Capo della Chiesa che è il suo Corpo [Cf __ Ef 1,22]. Elevato al cielo e glorificato, avendo così compiuto pienamente la sua missione, egli permane sulla terra, nella sua Chiesa. La Redenzione è la sorgente dell'autorità che Cristo, in virtù dello Spirito Santo, esercita sulla Chiesa, [Cf __ Ef 4,11-13] la quale è “il Regno di Cristo già presente in mistero”. La Chiesa “di questo Regno costituisce in terra il germe e l'inizio” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 3; 5].

670 Dopo l'Ascensione, il disegno di Dio è entrato nel suo compimento. Noi siamo già nell’“ultima ora” (__ 1Gv 2,18) [Cf __ 1Pt 4,7]. “Già dunque è arrivata a noi l'ultima fase dei tempi e la rinnovazione del mondo è stata irrevocabilmente fissata e in un certo modo è realmente anticipata in questo mondo; difatti la Chiesa già sulla terra è adornata di una santità vera, anche se imperfetta” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 48]. Il Regno di Cristo manifesta già